



Organismo Congressuale Forense

Prot. n. 46

Roma, 2 novembre 2018

Comunicazione via E-Mail
n. 2 fogli compreso il presente

Sig. Ministro della Giustizia
On. Avv. Alfonso Bonafede

E-Mail: segreteria.ministro@giustizia.it

Onorevole Signor Ministro,

Le scrivo nella mia qualità di Coordinatore dell'Organismo Congressuale Forense (organismo che esercita la rappresentanza del Congresso Nazionale Forense ai sensi dell'art. 39 legge n. 247/2012 – Ordinamento Forense), per comunicarLe che l'Avvocatura Italiana sta seguendo con viva preoccupazione l'evolversi della situazione inerente alla riforma della prescrizione in materia penale, così emersa nei giorni scorsi da Sue dichiarazioni contenute in interviste pubbliche e riportate sulla stampa nazionale.

La annunciata riforma, contenuta in un emendamento al DdL "Anticorruzione" di cui sta anche già circolando il testo, in realtà si paleserebbe come un provvedimento che, lungi dal sospendere la prescrizione o allungarne il termine, ne escluderebbe del tutto il decorso nei gradi di giudizio successivi al primo. Si tratta di una ipotesi di riforma che, oltre a violare noti principi di civiltà giuridica, contrasterebbe con l'enunciato dell'art. 111 della Costituzione, dell'art. 6 CEDU e l'art. 47 della Carta dei Principi Fondamentali dell'UE. Tale misura inoltre, suscita tante più perplessità in quanto non risolverebbe il problema del tempo occorrente per l'individuazione degli ipotetici colpevoli, e lo svolgimento della istruttoria dibattimentale (ordinariamente complessa e lunga), ma produrrebbe effetti solo nei gradi di giudizio (quelli successivi al primo) che ordinariamente si svolgono "allo stato degli atti" e non richiedono attività istruttorie, cosicché scontano i temi di un significativo arretrato solo in ragione della cronica mancanza di risorse, magistrati e personale dei relativi Uffici: con il concreto rischio che i gradi di giudizio così esentati dalla prescrizione verrebbero lasciati in una sorte di *sine cura*, cosicché sarebbero frustrate le legittime aspettative degli imputati e delle stesse vittime dei reati ad una loro pronta definizione.

.../...

E-Mail: organismocongressualeforense@gmail.com



Organismo Congressuale Forense

Inoltre tale paventata riforma della prescrizione rischierebbe di vanificare anche lo stanziamento di importanti risorse per il potenziamento della macchina giudiziaria che il Governo ha preannunciato, risorse che verrebbero sicuramente sottratte allo sviluppo dei gradi superiori dei giudizi penali (che potrebbero restare in attesa senza alcun riferimento temporale e senza sanzione) per essere invece destinate ad altre necessità solo apparentemente più pressanti: questione peraltro centrale rispetto alle modalità di risoluzione della crisi della Giurisdizione auspicata dall'Avvocatura intera che, avendo reiteratamente rivendicato negli scorsi decenni come la crisi della Giustizia nel nostro paese imponga soluzioni strutturali, vedrebbe con grande favore un approccio basato su un adeguato stanziamento di più adeguate dotazioni finanziarie.

Ciò premesso, nell'alto ruolo Istituzionale che Ella ricopre, Le chiedo di avviare una urgentissima consultazione con l'Organismo Congressuale Forense, affinché le scelte sul tema in oggetto, come più in generale le scelte incidenti sul tema della tutela dei diritti e sulle discipline processuali, vengano assunte con l'apporto significativo dell'Avvocatura Italiana che quotidianamente opera sul campo.

Contando sul positivo accoglimento della presente istanza, Le invio l'espressione della più alta considerazione mia e dell'Organismo che rappresento.

Il Coordinatore
Avv. Giovanni Malinconico



Organismo Congressuale Forense

Prot. n. 45

Latina-Roma, 31 ottobre 2018

COMUNICATO STAMPA

Prescrizione penale. OCF: "Lo stop alla prescrizione viola la costituzione".

"La sospensione del termine di prescrizione dei reati per la durata dei gradi di giudizio successivi al primo, annunciata dal Ministro Bonafede, è una ipotesi aberrante perché in contrasto con noti e risalenti principi di civiltà giuridica e investe direttamente l'azione dell'Organismo Congressuale Forense e il ruolo di garante dell'effettività delle tutele che l'Avvocatura svolge". Così il coordinatore dell'Organismo Congressuale Forense, Giovanni Malinconico.

"Questa ipotesi - continua il coordinatore - comprimerebbe in modo inammissibile i diritti costituzionali dei cittadini. Non solo gli imputati, infatti, ma anche le stesse parti offese dai reati verrebbero private di qualsiasi garanzia in merito alla effettiva durata dei processi. Si determinerebbe, inoltre, una inammissibile compressione del ruolo dell'Avvocatura nel processo.

L'Organismo Congressuale Forense auspica che il Governo e il Ministro della Giustizia, prima di assumere alcuna iniziativa in materia, avviino una necessaria fase di consultazione con l'Avvocatura".



Organismo Congressuale Forense

Prot. n. 44

Latina-Roma, 31 ottobre 2018

Comunicazione via E-Mail
n. 2 fogli compreso il presente

Preg.mo Sig.
Avv. Gian Domenico Caiazza
Presidente dell'U.C.P.I.
E-Mail: presidenteucpi@gmail.com

Preg.mo Presidente, caro Gian Domenico,

Ti scrivo nella mia qualità di Coordinatore dell'Organismo Congressuale Forense, per complimentarmi per la Tua recente nomina a Presidente dell'Unione delle Camere Penali Italiane, carica che saprai ricoprire con la passione e competenza che hai sempre riposto nello svolgimento della professione e nell'impegno profuso nell'attività di politica forense.

L'occasione mi è peraltro utile per comunicarti che l'Organismo Congressuale uniformerà la propria azione, tanto più in attuazione dell'art. 6, 3° co., lett. b) dello Statuto Congressuale e dell'OCF (così come modificato dal XXXIV Congresso a Catania), al dialogo tra le componenti dell'Avvocatura, consultando le Associazioni forensi e quelle specialistiche.

In tale ottica, ti comunico che l'Ufficio di Coordinamento dell'OCF ha accolto con viva preoccupazione le notizie di stampa apparse in merito all'intenzione del Ministro Bonafede, recentemente manifestata in più occasioni, di tenere sospeso il termine di prescrizione dei reati per tutta la durata dei gradi di giudizio successivi al primo.

Si tratta di una ipotesi che, oltre ad essere evidentemente aberrante perché in contrasto con noti e risalenti principi di civiltà giuridica su cui non sembra opportuno soffermarci tra noi, investe direttamente l'azione dell'OCF, in relazione al mandato assegnatoci dal XXXIV Congresso con la mozione sul ruolo costituzionale dell'Avvocatura quale garante dell'effettività delle tutele: mozione la cui attuazione presuppone che si intervenga, tra l'altro, tutte quelle volte in cui iniziative legislative o di governo mirino a mortificare il ruolo dell'Avvocato nel processo e vengano compromessi i diritti costituzionali del cittadino.

.../...



Organismo Congressuale Forense

Ciò premesso, sembra opportuno, a me come all'intero Ufficio di Coordinamento, avviare un immediato confronto, affinché l'interlocuzione che l'Organismo intende avviare avverso tale ipotesi si muova in sinergia con l'azione che sulla stessa questione sarà posta in essere dall'Unione delle Camere Penali Italiane.

Per tale ragione Ti invito, unitamente ai componenti della Giunta dell'UCPI che riterranno di intervenire, ad un incontro che potremo tenere alle ore 12,00 del 7.11.2018, in occasione della prossima seduta dell'Ufficio di Coordinamento dell'OCF in Roma, ospiti presso la sede del COA di Roma, in Piazza Cavour (Palazzaccio).

Resto in attesa di cortese riscontro, e Ti porgo cordiali saluti.

Il Coordinatore
Avv. Giovanni Malinconico